



**PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) SULLA PROPOSTA DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL "COMPARTO C1.17-GAVILLE C" DI INIZIATIVA PRIVATA, DA REALIZZARE IN FIGLINE VALDARNO-FRAZIONE GAVILLE, CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO.**

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 29 OTTOBRE 2014**

L'anno duemilaquattordici, addì 29 del mese di Ottobre alle ore 11 (undici) e minuti 30 (trenta) nel palazzo Comunale di Figline Valdarno, presso la sala Giunta, si è riunita la Commissione Istruttoria Interna in qualità di Autorità Competente, ovvero l'organo che assicura il dialogo con l'Autorità Procedente e con il Proponente e collabora alla formazione del Piano o Programma e alla valutazione dello stesso ovvero che si esprime sull'assoggettabilità delle proposte di Piano o Programma alla VAS nei casi previsti dall'art. 5, comma 3, della L.R. 10/2010 ed ancora che collabora con l'Autorità Procedente e con il Proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio, che esprime il parere motivato sulla proposta di Piano o Programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del Piano di Monitoraggio, individuata con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 10/09/2012, convocata ai sensi dell'articolo 11 del vigente Regolamento Edilizio e costituita dai seguenti componenti in rappresentanza dei rispettivi settori:

Per il Servizio Lavori Pubblici:

- Geom. Marco Margiacchi, componente;

Per il Servizio Assetto del Territorio:

- Arch. Renzo Fazzini, componente;
- Dott. Agron. Lorenzo Venturi, componente;
- Geom. Marco Catelani, segretario verbalizzante;

al fine dell'espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla proposta di Piano di Lottizzazione del "Comparto C1.17-Gaville C" di Iniziativa Privata, da realizzare in Figline Valdarno-Frazione Gaville, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico;

La Commissione Istruttoria Interna, in qualità di Autorità Competente per la V.A.S., individuata con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 10/09/2012:

**VISTI:**

- la Direttiva Europea 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" - parte seconda - come modificato con D.Lgs 4/2008;
- la L.R. 1/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

- la L.R. 10/2010 *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza e sue successive modificazioni ed aggiornamenti;*
- la L.R. 17 Febbraio 2012, n. 6 *"Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005."*

#### **PREMESSO:**

**che** in data 23/07/2013, prot. n. 8981, è stata presentata la richiesta di approvazione del Piano di Lottizzazione del "Comparto C1.17-Gaville C" di Iniziativa Privata, da realizzare in Figline Valdarno-Frazione Gaville, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico;

**che** trattasi di un intervento di nuova edificazione già previsto negli Strumenti Urbanistici Vigenti la cui proposta di Variante contestuale al Regolamento Urbanistico è finalizzata a modificare leggermente la perimetrazione del Comparto in oggetto senza modificare nessuno dei parametri previsti dalla scheda normativa;

**che** la L.R. 10/2010 *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"* e ss.mm.ii., al titolo II disciplina *"le procedure per la VAS relativa a piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la cui approvazione sia di competenza della Regione e degli enti locali"*;

**che** ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 10/2010, l'effettuazione della VAS per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22;

**che** il Capo III della L.R. 10/2010 detta delle disposizioni sulle fasi del procedimento della VAS, in particolare il comma 1 dell'art. 22 *"Procedura di verifica di assoggettabilità"* stabilisce: *"Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predisporre un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla presente legge"*.

#### **DATO ATTO:**

**che** il Proponente in conformità al disposto dell'art. 22 della L.R. 10/2010 ha predisposto un documento preliminare per la verifica di assoggettabilità al processo di VAS -Valutazione Ambientale Strategica – che in data 29/05/2014, prot. n. 14982, è stato trasmesso alla Commissione Istruttoria Interna -Autorità Competente VAS- per la decisione circa l'assoggettabilità del Piano di Recupero con contestuale variante al Regolamento Urbanistico a V.A.S.;

**che**, ai sensi del comma 3 dell'art. 22 della L.R. 10/2010, il documento preliminare alla VAS Valutazione Ambientale Strategica –Procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS- è stato trasmesso nella stessa data 29/05/2014, prot. n. 14983, ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale iniziando la consultazione:

- REGIONE TOSCANA –Settore Strumenti della Programmazione Negoziata e della Valutazione



Regionale;

PROVINCIA DI FIRENZE – Ufficio Urbanistica-VAS;

- ARPAT;
- AATO;
- AER;
- ASL 10 FIRENZE;
- REGIONE TOSCANA –Settore Pianificazione del Territorio;

**che** i suddetti soggetti, ad esclusione di REGIONE TOSCANA –Settore Strumenti della Programmazione Negoziata e della Valutazione Regionale, AER, REGIONE TOSCANA –Settore Pianificazione del Territorio, hanno inviato i propri pareri che si possono sintetizzare come di seguito riportato:

#### PROVINCIA DI FIRENZE

con la nota pervenuta in data 04/07/2014, prot. n. 18942, “.... rileva che l'intervento in oggetto ricade in:

- *Aree del territorio aperto, disciplinato ai sensi dell'art. 7 delle N.A. del PTC “Tutela del territorio aperto”.*

*Inoltre, da un esame della “Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento” risulta che l'area su cui insiste l'intervento ricade in zone di media vulnerabilità.*

*Si ritiene che leggere modifiche alla perimetrazione del comparto dichiarata dal proponente in variante non incidano in modo determinante sulle previsioni dell'attuale regolamento urbanistico, l'intervento risulta inoltre contiguo al centro abitato esistente. Comunque il proponente dovrà descrivere le effettive necessità dell'ampliamento edilizio proposto nel “Documento Preliminare” al patrimonio esistente che giustifichi massimo risparmio del consumo di suolo.*

*Ai fini della coerenza con il PTC si richiamano i seguenti aspetti, contenuti nello Statuto del Territorio e nelle relative Norme di attuazione, da osservarsi anche nelle successive fasi del procedimento:”*

*omissis.....*

#### ARPAT

con la nota pervenuta in data 10/07/2014, prot. n. 19489, comunica che “..... vista la documentazione allegata di cui in oggetto, per quanto di competenza questo Dipartimento ritiene che non sia necessaria l'assoggettabilità a VAS della variante al Regolamento Urbanistico relativa al Piano di Lottizzazione del “Comparto C1.17-Gaville C”.

*Relativamente alle operazioni di cantiere per la realizzazione delle opere si propongono per tutti i possibili aspetti ambientali le indicazioni di cui all'allegato 1 “Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri”.*

#### AATO

con la nota pervenuta per conoscenza al Comune in data 12/06/2014, prot. n. 16464, l'Autorità Idrica Toscana richiede a Publiacqua S.p.A. -alla c.a. del Responsabile Gestione Operativa- apposita valutazione “.... in merito da inviare direttamente allo stesso Comune, .....”.

In data 21.07.2014, prot. n. 20628, la stessa Publiacqua S.p.A. “.....esaminato il documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, si conferma quanto già precedentemente espresso al soggetto proponente, nelle note di Publiacqua S.p.A. del 22/11/2010 n. 14361, e del 03/07/2013 n. 34129 che alleghiamo alla presente.

*Pertanto si esprime parere favorevole per la Variante al R.U. alle condizioni espresse nelle note sopra citate.....”.*

#### ASL 10 FIRENZE

Con la nota pervenuta in data 12/06/2014, prot. n. 16467, comunica che “..... esaminato quanto pervenuto in data 06.06.2014, si ritiene che l'intervento proposto non dia luogo ad effetti negativi per la salute”.

**VISTO** il documento preliminare alla VAS Valutazione Ambientale Strategica –Procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS- predisposto dal Proponente in conformità al disposto del comma 1 dell'art. 22 della LR 10/2010;

**VISTI** altresì i pareri ed i contributi pervenuti dai su citati soggetti competenti in materia ambientale, allegati in copia alla presente;

**VALUTATI**, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010, sia le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta dal Proponente che i pareri ed i contributi pervenuti dai su citati soggetti competenti in materia ambientale, in relazione alla proposta di Piano Piano di Lottizzazione del “Comparto C1.17-Gaville C” di Iniziativa Privata, da realizzare in Figline Valdarno-Frazione Gaville, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico;

**CONSIDERATO** che dalla suddetta documentazione e dai pareri ed i contributi pervenuti si evince la non assoggettabilità del Piano con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, con le prescrizioni riportate nelle osservazioni e nei contributi sopra richiamati;

Per tutto quanto sopra esposto:

#### **EMETTE**

ai sensi del comma 4 dell'art. 22 della L.R. 10/2010, il presente provvedimento di verifica, escludendo il Piano Piano di Lottizzazione del “Comparto C1.17-Gaville C” di Iniziativa Privata, da realizzare in Figline Valdarno-Frazione Gaville, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico dalla VAS, con le prescrizioni riportate nelle osservazioni e nei contributi più volte richiamati frai quali si ricorda nuovamente quella fornita dalla Provincia di Firenze che di seguito si riporta sommariamente:

*“.... rileva che l'intervento in oggetto ricade in:*

- *Aree del territorio aperto, disciplinato ai sensi dell'art. 7 delle N.A. del PTC “Tutela del territorio aperto”.*

*Inoltre, da un esame della “Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento” risulta che l'area su cui insiste l'intervento ricade in zone di media vulnerabilità.*

*“.... rileva che l'intervento in oggetto ricade in:*

- *Aree del territorio aperto, disciplinato ai sensi dell'art. 7 delle N.A. del PTC “Tutela del territorio aperto”.*

*Inoltre, da un esame della “Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento” risulta che l'area su cui insiste l'intervento ricade in zone di media vulnerabilità.*

*Si ritiene che leggere modifiche alla perimetrazione del comparto dichiarata dal proponente in variante non incidano in modo determinante sulle previsioni dell'attuale regolamento urbanistico, l'intervento risulta inoltre contiguo al centro abitato esistente. Comunque il proponente dovrà descrivere le effettive necessità dell'ampliamento edilizio proposto nel “Documento Preliminare” al patrimonio esistente che giustifichi massimo risparmio del consumo di suolo.*



...i fini della coerenza con il PTC si richiamano i seguenti aspetti, contenuti nello Statuto del Territorio e nelle relative Norme di attuazione, da osservarsi anche nelle successive fasi del procedimento:”

omissis.....

quella pervenuta da ARPAT che di seguito di ricorda nuovamente :

“..... vista la documentazione allegata di cui in oggetto, per quanto di competenza questo Dipartimento ritiene che non sia necessaria l'assoggettabilità a VAS della variante al Regolamento Urbanistico relativa al Piano di Lottizzazione del “Comparto C1.17-Gaville C”.

Relativamente alle operazioni di cantiere per la realizzazione delle opere si propongono per tutti i possibili aspetti ambientali le indicazioni di cui all'allegato 1 “Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri”.

e quella pervenuta da Publiacqua S.p.A. che così recita:

“.....esaminato il documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, si conferma quanto già precedentemente espresso al soggetto proponente, nelle note di Publiacqua S.p.A. del 22/11/2010 n. 14361, e del 03/07/2013 n. 34129 che alleghiamo alla presente.

Pertanto si esprime parere favorevole per la Variante al R.U. alle condizioni espresse nelle note sopra citate.....”.

La Commissione, come sopra costituita, termina il proprio lavoro alle ore 11,45.

Letto, approvato e sottoscritto:

(Geom. Marco Margiacchi)

(Dott. Agron. Lorenzo Venturi)



(Arch. Renzo Fazzini)

(Geom. Marco Catelani)

DIPARTIMENTO I  
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Ns. Rif.3057



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 3 luglio 2014

Comune di Figline e Incisa in V'aldarno  
Servizio Assetto del Territorio  
Piazza IV Novembre, 3 - 50063  
Figline V'aldarno

**OGGETTO: COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO. Frazione di Gaville.**  
*Intervento: Variante contestuale al R.U. relativa al P.d.L. del "Comparto C1.17 - Gaville C".*  
*Provvedimento: Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.*  
**Trasmissione parere**

Si trasmette in allegato il parere relativo al procedimento indicato in oggetto, come richiesto con Vs. nota protocollo n.238869 del 6 giugno 2014.

Il Responsabile dell'istruttoria che ha predisposto il parere resta a disposizione per eventuali approfondimenti che saranno ritenuti opportuni.

Un cordiale saluto

Il Responsabile della P.O.  
Pianificazione Territoriale e Valutazioni Ambientali  
Arch. Davide Cardi



Provincia di Firenze  
via Ginori10 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760358  
fax 055 2760359 /360  
[assolustra@provincia.fi.it](mailto:assolustra@provincia.fi.it)

DIREZIONE  
CRASTICA E AMBIENTE



DIPARTIMENTO I  
PROMOCIONE DEL TERRITORIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°

Firenze, 17 giugno 2014

N.Rif.3057

## RAPPORTO ISTRUTTORIO

**OGGETTO:** Variante contestuale al R.U. relativa al P.d.L. "Comparto C1.17-GavilleC" di iniziativa privata, da realizzare a Figline Valdarno – frazione Gaville.  
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art.22 della L.R.10/2010.

**Comune** Figline e Incisa Valdarno

**RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA:** Arch. Gianni Nesi

**P.O. Pianificazione Territoriale e Valutazioni Ambientali**  
**Arch. Davide Cardin**



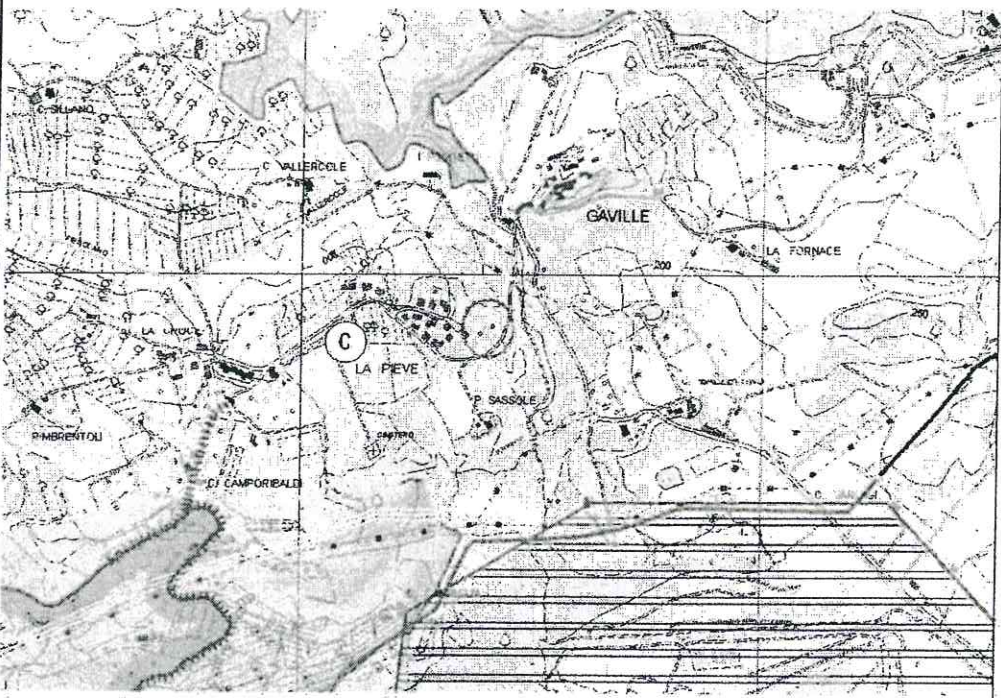
**Parere di coerenza al P.T.C.P.**

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art.22 della L.R.10/2010

<b>Comune di</b>	Figline e Incisa Valdarno ( Istituito dal 01/01/2014 con L.R. 18/06/2013 n.31 per fusione dei Comuni di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno ).
<b>Oggetto</b>	Variante contestuale al R.U. relativa al P.d.L. "Comparto C1.17-GavilleC" di iniziativa privata, da realizzare a Figline Valdarno – frazione Gaville.
<b>Responsabile del Procedimento per l'Amministrazione Comunale</b>	Arch. Renzo Fazzini – Responsabile del Servizio Assetto del Territorio
<b>Proponente</b>	Fratelli Molinu s.r.l.
<b>Istruttoria PTCP</b>	Arch. Gianni Nesi
<b>Strumento urbanistico vigente del Comune</b>	Il già Comune di Figline Valdarno è dotato di P.S. approvato con delibera del Consiglio Comunale n.1 del 12 gennaio 2011 e di R.U. approvato con delibera C.C. n.2 del 14 gennaio 2011.
<b>Principali elaborati trasmessi</b>	Documento preliminare : Verifica di assoggettabilità a V.A.S.
<b>Comunicazioni intercorse</b>	Con nota pervenuta il 06/06/2014 ( protocollo n.238869 ) il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha trasmesso a questa Direzione il documento preliminare di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
<b>Localizzazione del progetto</b>	<i>[...]L'area si trova a pochi km da Figline in direzione Cavriglia, posta in un'area collinare che sovrasta una parte dell'ex area mineraria di S. Barbara. L'abitato della frazione di Gaville è diviso in tre aree poste tutte su via di Gaville; il primo nucleo che troviamo salendo dal capoluogo è rappresentato dal nucleo storico. Il secondo e terzo nucleo sono caratterizzati da edifici molto recenti caratterizzati da tipologie residenziali monofamiliari o a schiera. Tra queste due aree si trova la Pieve di S.Romolo. Il campo in oggetto è attualmente adibito a pascolo e oliveto, adiacente al circolo ricreativo e ad una villetta realizzata negli anni '80. L'area in esame è posta a circa 280 metri ad est della, sul versante collinare che scende da est-sud/est.</i>
<b>Contenuti del progetto</b>	La proposta di variante al regolamento urbanistico è finalizzata a <u>modificare leggermente la perimetrazione del comparto in oggetto</u> , senza modificare nessuno dei parametri previsti dalla scheda normativa. La variante al R.U. propone di realizzare modifiche, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuovo posizionamento dell'accesso e della sede stradale, con percorso parallelo alle curve di livello e in posizione di accesso.</li> <li>- Individuazione di n.5 lotti edificabili a valle della strada e 2 lotti edificabili a monte della stessa.</li> <li>- Realizzazione di superfici per il verde pubblico concentrate in posizione attigua alle aree da cedere al Comune per l'ampliamento del circolo ricreativo;</li> <li>- Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento con via del Colombaio;</li> <li>- Individuazione di n. 5 garage interrati di pertinenza alle unità immobiliari;</li> <li>- Realizzazione di edifici mono e bifamiliari, con configurazione planimetrica sfalzata.</li> </ul> Vengono confermate le funzioni ammesse nella zona B3 del vigente R.U.  Il Piano di lottizzazione indica e dettaglia le seguenti opere, in particolare: la realizzazione di n.7 unità immobiliari ad uso residenziale per una SUL complessiva di mq.720 e ove possibile con garage interrati. E' prevista la messa a dimora di alberature di alto fusto autoctone.



	Il documento preliminare di verifica presentato non fornisce prospetti e sezioni contestualizzate.
<b>Verifica di coerenza con il PTC</b>	<p>Da un'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C., di cui alla Variante di adeguamento del P.T.C. approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, si rileva che l'intervento in oggetto ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree del territorio aperto, disciplinato ai sensi dell' <b>art.7</b> delle N.A. del PTC "Tutela del territorio aperto".</li> </ul> <p>Inoltre, da un esame della "Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento" risulta che l'area su cui insiste l'intervento ricade in <i>zona ad <b>media vulnerabilità</b></i>.</p>
<b>Parere</b>	<p>Si ritiene che leggere modifiche alla perimetrazione del comparto dichiarate dal proponente in variante non incidano in modo determinante sulle previsioni dell'attuale regolamento urbanistico, l'intervento risulta inoltre contiguo al centro abitato esistente. Comunque il proponente dovrà descrivere le effettive necessità dell'ampliamento edilizio proposto nel "Documento Preliminare" al patrimonio esistente che giustifichi massimo risparmio del consumo di suolo.</p> <p>Ai fini della coerenza con il PTC si richiamano i seguenti aspetti, contenuti nello Statuto del Territorio e nelle relative Norme di attuazione, da osservarsi anche nelle successive fasi del procedimento:</p> <p>1)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insediamenti minori e presenze non agricole in territorio aperto, disciplinato ai sensi dell'art.19 delle N.A., in particolare: <i>Nei nuclei ed insediamenti del "territorio aperto", non sono di norma consentiti ampliamenti edilizi e nuovo consumo di suolo. Può essere consentito un ampliamento dell'insediamento accentrato verso l'esterno solo in un'unica direzione. A tal fine deve essere dimostrato che tutto il patrimonio esistente sia adeguatamente utilizzato.[...]</i></li> </ul> <p>2)</p> <p>Titolo II - Il Territorio Aperto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>cap.2.1 "Le strategie ambientali per il territorio aperto"</b></li> </ul> <p>La perimetrazione del "Territorio aperto" è strettamente correlata alla definizione del margine urbano degli insediamenti ed è finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ad impedire ulteriore consumo di suolo agricolo e ad incentivare la riqualificazione delle frange di transizione città-campagna;</li> <li>-ad impedire la saldatura degli insediamenti e la conseguente saturazione dei varchi residui, da riservare prioritariamente ai corridoi di connessione alla rete ecologica provinciale;</li> <li>-alla conservazione ed alla valorizzazione del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti;</li> <li>-alla salvaguardia del territorio rurale, storicamente connotato da molteplici complesse funzioni.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>cap.2.1.5 "Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti"</b></li> </ul> <p>Criteri di localizzazione I</p> <p>(..)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Per le zone di espansione, si favorisce, il completamento di aree già edificate e definiscono ambiti territoriali riservati all'agricoltura e alle attività connesse in modo che le nuove edificazioni di carattere non agricolo sottraggano minore spazio possibile all'agricoltura;</i></li> <li>- <i>Nelle scelte localizzative dei nuovi insediamenti si privilegiano le aree limitrofe all'edificato esistente.</i></li> <li>- <i>Siano protette al massimo le visuali panoramiche e siano favorite le soluzioni architettoniche che rispondono al carattere ambientale dominante. Tutte le misure di protezione paesistica vanno rapportate alle condizioni locali e commisurate alla vulnerabilità del luogo, con particolare riguardo alle visuali dai crinali, dai versanti digradanti sul fondovalle, dai corsi d'acqua, dalle strade, ecc.</i></li> </ul> <p>Direttiva II</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>I parcheggi sono consentiti, di norma, in luoghi riparati e non panoramici.</i></li> <li>- <i>I nuovi insediamenti devono essere progettati secondo criteri di risparmio delle risorse e di sostenibilità ambientale. (..)</i></li> </ul>

	<p>3)</p> <p>Si invita inoltre a tenere conto nella redazione degli elaborati anche dei seguenti documenti del PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Monografia</u> – 2a. Sistemi Territoriali di Firenze – Valdarno Superiore Fiorentino;</li> <li>- <u>Appendici alle Norme</u>:</li> </ul> <p>3.a) Indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV capo III della LRT 1/2005;</p> <p>3.b) Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili nel territorio aperto e negli insediamenti;</p> <p>3.c) Disposizioni relative ai profili ambientali.</p> <p>4)</p> <p>Si rileva che il documento preliminare non consente di poter dare un contributo più approfondito, siamo disponibili nelle successive fasi del procedimento, qualora si renda necessario, di fornire ulteriori apporti; si ritiene che l'utilizzo di tavole di sovrapposto e di foto sovrapposizioni contestualizzate potrebbero essere un valido apporto.</p> <p>Si ricorda che il presente contributo è rivolto allo Strumento Urbanistico comunale e seppur anticipi eventuali problematiche di carattere ambientale, non sostituisce tuttavia autorizzazioni, pareri o N.O. di competenza dell'Amm.ne Provinciale che qualora previsti da specifica normativa di settore dovranno essere richiesti al competente Ufficio della Provincia.</p>
<p><b>Estratti cartografici allegati</b></p>	<p>Stralcio carta dello Statuto del Territorio scala 1:20.000 tav.32 con evidenziata l' area oggetto dell'intervento.</p> 



N. e data Prot.      Vedi segnatura elettronica      cl. **FI 02/156.4**

a mezzo: PEC comune.figlineincisa@postacert.toscana.it

Al Comune di Figline Valdarno  
Servizio Assetto del territorio  
U.O. Urbanistica  
Area territoriale di Figline Valdarno  
All'att.ne del Resp. del Procedimento  
Arch. Renzo Fazzini

Oggetto: Contributo sul documento preliminare redatto ai sensi della L.R. 10/2010 art. 22, per la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante contestuale al Regolamento Urbanistico relativa al Piano di Lottizzazione del "Comparto C1.17 – Gaville C" di iniziativa privata, da realizzare in Figline Valdarno – frazione Gaville. Vs. protocollo n. 14983 del 29.05.2014.

Vista la documentazione allegata di cui in oggetto, per quanto di competenza questo Dipartimento ritiene che non sia necessaria l'assoggettabilità a VAS della variante al Regolamento Urbanistico relativa al Piano di Lottizzazione del "Comparto C1.17 – Gaville C".

Relativamente alle operazioni di cantiere per la realizzazione delle opere si propongono per tutti i possibili aspetti ambientali le indicazioni di cui all'allegato 1 "Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri".

Firenze 08/07/2014

Responsabile Supporto Tecnico Dip. di Firenze  
Dr. Sandro Garro

Allegato 1. Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Pagina 1 di 1



## SCHEDA TECNICA PER LA ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CANTIERI

L'organizzazione e la gestione del cantiere di lavoro deve necessariamente tendere a minimizzare tutti gli impatti possibili sull'ambiente circostante. Le prestazioni da raggiungere vengono elencate di seguito.

### Rumore

Nel caso di cantiere ubicato in vicinanza di edifici residenziali è sempre necessario minimizzare l'impatto acustico delle varie fasi di lavoro adottando tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali. Le emissioni acustiche derivanti dal cantiere sono soggette ai limiti di cui al DPCM 14/11/97, pertanto devono rispettare i limiti del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e quello differenziale. Deve pertanto essere predisposta specifica valutazione di impatto acustico che preveda le necessarie e possibili mitigazioni durante le attività di cantiere. Nel caso, sulla base delle valutazioni di cui al punto precedente, si preveda di non poter rispettare tali limiti, vi è la possibilità di richiedere al Comune autorizzazione in deroga ai limiti secondo le indicazioni riportate nel Regolamento Comunale riguardante le attività rumorose di cui alla lettera e) comma 1 art. 6 L. 447/95 (o, in mancanza del regolamento, nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 gennaio 2014 n. 2/r, allegato 4).

**Indicazioni:** Per quanto riguarda il disturbo da rumore, nelle varie fasi di cantierizzazione, tra gli aspetti più significativi vi è quello generato dai macchinari e dalle lavorazioni. Peraltro alcuni interventi edilizi possono durare per un lungo periodo e questo contribuisce ad aggravare il problema dell'esposizione della popolazione. È necessario pertanto che la stima dell'impatto acustico venga fatta già in fase preliminare di progettazione al fine di poter pianificare con efficacia gli interventi di mitigazione. In generale nell'organizzazione degli spazi e delle operazioni si dovrà tener conto, oltre che della sicurezza dei lavoratori, anche della tutela della popolazione e dell'ambiente.

In prima analisi è opportuno valutare se si possono adottare degli accorgimenti per ridurre la rumorosità alla fonte. Nell'acquistare macchinari e/o attrezzature occorre prestare attenzione alla silenziosità d'uso e farsi sempre rilasciare la documentazione inerente l'emissione acustica; quest'ultima è necessaria per effettuare valutazioni e stime dell'impatto sull'ambiente circostante. Le attrezzature devono recare la marcatura CE e l'indicazione del livello di potenza sonora (LwA). Poi può essere utile verificare lo stato di manutenzione delle attrezzature per verificare che non vi siano malfunzionamenti. Una corretta manutenzione degli impianti e delle attrezzature può produrre un importante decremento della rumorosità.

È necessario attuare una pianificazione del lavoro che permetta di gestire al meglio la rumorosità del cantiere; infatti alcuni accorgimenti possono risultare efficaci per attenuare le emissioni rumorose nei confronti dell'ambiente esterno.

Si riportano di seguito alcuni esempi:

- organizzazione delle distanze impianti rumorosi - ricettori;
  - ubicazione dei macchinari fissi più rumorosi (ad es. gruppi elettrogeni, compressori, seghe circolari e a nastro, motopompe etc.) in postazioni che possano minimizzare l'impatto nei confronti dei ricettori, ad esempio dietro barriere improprie realizzate con il materiale del cantiere (cumuli di terra derivanti dalle escavazioni, cataste di legname o altri materiali etc.). L'utilizzo di barriere acustiche deve essere opportunamente valutato in funzione delle dimensioni della sorgente rumorosa, della distanza e quota dei ricettori e dello spettro emissivo della sorgente.
  - già nel momento della progettazione dell'opera e prima dell'allestimento del cantiere, individuare quali sono le attività più rumorose ed evitare la sovrapposizione di fasi di lavoro che prevedano l'utilizzo contemporaneo di più macchinari rumorosi; effettuare le lavorazioni più rumorose in orari meno disturbanti.
  - Eseguire uno studio preventivo sulla varie fasi del cantiere e per ciascuna di esse individuare i vari scenari acustici di maggior impatto in termini di livello sonoro e durata: è necessario fare un elenco di tutti i macchinari rumorosi del cantiere, conoscere i loro livelli di potenza sonora LwA e/o di pressione sonora LP a una data distanza.
  - Per ogni scenario acustico deve essere stimato il livello equivalente sonoro Leq (A) al fine di individuare di quanto potrebbero essere superati i limiti presso i potenziali ricettori;
  - I dati ottenuti con le stime devono essere confrontati con i valori di clima acustico ante operam per poter avere un termine di confronto e quantificare l'impatto del cantiere.
  - Successivamente è necessario individuare quali misure e accorgimenti, anche gestionali, possono essere adottati al fine di ridurre il livello di rumore e i tempi di esposizione dei ricettori in relazione all'entità dell'impatto previsto.
- Nel caso di cantieri di lunga durata è necessario rappresentare l'impatto sonoro dovuto alle attività facendo una suddivisione per fasi e per ogni fase lavorativa richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti nel caso siano previsti dei superamenti.
- Nel caso in cui sia comunque necessario richiedere un'autorizzazione in deroga ai limiti di rumore è opportuno raccogliere tutte le informazioni e i dati utili per poter eseguire una descrizione dettagliata del clima acustico del territorio nei dintorni dell'area di cantiere e dell'impatto acustico previsto. A tal fine si dovrà



*conoscere la classificazione acustica del territorio su cui si realizza l'opera e fare un censimento di tutti i ricettori sensibili. Dovranno essere svolte successivamente misurazioni fonometriche necessarie a caratterizzare l'area dal punto di vista acustico.*

### **Limitazione delle polveri**

Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

A tale scopo, se in prossimità del cantiere vi sono abitazioni a distanza tale da risentire del trasporto eolico delle polveri da cantiere, si dovrà provvedere a:

- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti nei giorni ventosi;
- provvedere durante la demolizione delle strutture edili alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- effettuare la bagnatura diffusa delle strade utilizzate, pavimentate e no, entro 100 metri da edifici;
- Pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere preferendo sistemi che effettuino la pulizia a secco rispetto a quelli ad acqua;
- coprire con teloni i materiali trasportati;
- bagnare o coprire i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere.

In generale le operazioni di bagnature ed i lavaggi non devono provocare fenomeni di ruscellamento per dispersione eccessiva o dilavamenti incontrollati e dovranno essere svolte con il minor consumo possibile della risorsa idrica, utilizzando, dove possibile, acque di recupero.

Per la stima delle emissioni polverulente dovute a tutte le attività nella fase di cantiere, finalizzate alla individuazione delle relative misure di mitigazione, si faccia riferimento alle indicazioni metodologiche e procedurali contenute nelle Linee guida di cui alla D.G.P. di Firenze n. 213/2009)<sup>1</sup>.

### **Tutela delle risorse idriche e del suolo**

- Nella realizzazione dell'area di cantiere è necessario attuare la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti sui terreni limitrofi, evitando lo scorrimento di esse all'interno del cantiere ed allontanandole dalla zona di lavorazione per ricondurle nel reticolo di raccolta della zona.

- Si ricorda la normativa attualmente vigente in merito alle acque derivante da cantiere costituita dalla Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e smi nonché dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento") e sue modifiche.

- E' preferibile che il lavaggio interno delle betoniere a fine consegna del calcestruzzo, non venga effettuato all'interno del cantiere o nelle sue vicinanze, a meno che non siano state realizzate strutture di accumulo dei relativi reflui di tipo impermeabile ed idonee ai trattamenti per il successo riutilizzo delle acque.

- È importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere prodotti biodegradabili e atossici. In caso di contaminazione accidentale di acque con queste sostanze, esse dovranno essere raccolte ed avviate a smaltimento come rifiuti speciali.

- I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su platea impermeabile e lavabile allo scopo di gestire eventuali perdite di fluidi.

- È opportuno ricordare che le acque reflue derivanti dal lavaggio delle betoniere, delle ruote dei veicoli, delle attrezzature ed in generale i reflui derivanti dalla lavorazione, sono classificati dalla normativa vigente quali "acque reflue industriali" e pertanto il loro scarico in fognatura pubblica o in corso d'acqua superficiale deve essere autorizzato dagli Enti competenti.

### **Approvvigionamento idrico e tutela delle acque**

- In merito all'approvvigionamento idrico è sempre opportuno evitare il consumo di acque già potabilizzate (cioè acque più costose per la comunità). Le forniture idriche per le lavorazioni dovrebbero essere recuperate dalla raccolta delle acque meteoriche del cantiere e dei terreni limitrofi, dalle acque reflue domestiche, dalle acque di lavaggio delle attrezzature ecc.

### **Depositi e materiali**

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, le terre da scavo, i rifiuti ed i materiali di recupero è opportuno attuare modalità di stoccaggio e di gestione che garantiscano la separazione netta fra i vari cumuli o depositi. Ciò contribuisce ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente.

In particolare è opportuno che:

<sup>1</sup> Le Linee guida sono reperibili all'indirizzo internet: <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/modellistica-per-la-qualita-dellaria/delibera-giunta-provinciale-213-03112009-attivita-polverulente.pdf>.



- sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione siano depositati in modo da evitare spandimenti nei terreni che non saranno oggetto di costruzione e nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
  - lo stoccaggio di prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. avvenga in condizioni di sicurezza evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto;
  - i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, vengano ben separati dai rifiuti da allontanare;
- La movimentazione di materiali in entrata ed in uscita sia minimizzata con l'obiettivo di utilizzare il meno possibile la viabilità pubblica.

### **Suolo e scavi**

Nel caso siano necessari scavi per la realizzazione del cantiere, è opportuno accantonare il terreno vegetale da riutilizzare, in cumuli di dimensioni tali da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere.

Si evidenzia che in relazione alla produzione e al riutilizzo di terre e rocce a seguito di scavo occorre fare riferimento alla L. n. 98 del 9/08/2013 (che si coordina con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69) recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» dove all'art. 41 bis si definiscono le modalità ed i requisiti per gestire ai sensi dell'art. 184 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. ("sottoprodotti") le tutte le terre e rocce scavati in quantitativi inferiori o uguali a 6000 mc o per quelle provenienti da scavi in opere non soggette a VIA o AIA per qualsiasi quantitativo.

Le terre e rocce da scavo che non rispettano i requisiti previsti dalla normativa o che non sono gestite secondo quanto da questa previsto sono sottoposte alla normativa sui rifiuti e come tali dovranno essere trattate.

Nel caso di opere sottoposte a procedura di VIA o AIA, e quantitativi di materiali di scavo complessivamente superiori ai 6000 mc, la relativa gestione deve essere effettuata con la presentazione di un Piano di Utilizzo (PU) ai sensi del DM 161/2012 che dovrà essere approvato in procedura.

### **Rifiuti del cantiere**

È necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo che dovrebbe essere descritta all'interno del piano di cantierizzazione. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali. Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

Al fine della corretta gestione dei rifiuti le maestranze della ditta appaltatrice e delle ditte che operano saltuariamente all'interno dei cantieri devono essere messe a conoscenza, in maniera formalizzata, di tali modalità di gestione. In presenza di ditte in subappalto le stesse dovranno essere rese edotte delle modalità di gestione dei rifiuti all'interno dei cantieri. Risulta opportuno inoltre che i contratti di subappalto chiariscano la responsabilità dei diversi contraenti in merito al tema con l'inserimento di specifiche previsioni in merito.

### **Ripristino delle aree utilizzate come cantiere**

Esso dovrà avvenire tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
- ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
- ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.

### **Addestramento delle maestranze**

La formazione degli operatori è un elemento indispensabile per la buona gestione del cantiere. Tutti gli operatori dovranno pertanto essere edotti preventivamente in merito alle buone pratiche non solo ai fini della sicurezza personale ma anche ai fini della protezione ambientale. L'addestramento dovrà essere programmato e dovrà prevedere nello specifico l'approfondimento delle varie problematiche su esposte.



# Autorità Idrica Toscana

**Spett./le PUBLIACQUA S.p.A.**  
protocollo.publiacqua@legalmail.it  
alla c.a. del Responsabile Gestione Operativa

**p.c. Spett./le Comune di Figline e Incisa Valdarno**  
comune.figlineincisa@postacert.toscana.it  
alla c.a. dell'Arch. Fazzini

OGGETTO: VARIANTE AL R.U. RELATIVA AL PDL DEL "COMPARTO CI.17-GAVILLE C" DA REALIZZARE IN FIGLINE VALDARNO, FRAZ. GAVILLE - VERIFICA DI V.A.S.  
TRASMISSIONE E RICHIESTA CONTRIBUTO TECNICO.

Con la presente si trasmette a codesto Spett.le Gestore la richiesta in oggetto pervenutaci dal Comune di Figline e Incisa Valdarno: siamo a richiedere Vostra valutazione in merito da inviare direttamente allo stesso Comune, che legge la presente p.c., oltre che a questa Autorità.

Si rimanda alla richiesta allegata sia per la consultazione degli elaborati che per le tempistiche connesse al presente procedimento, invitandoVi a richiedere direttamente alla stessa Amministrazione Comunale l'eventuale interruzione del procedimento al fine acquisire chiarimenti, integrare dati ovvero predisporre elaborazioni complesse.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, s'invidano distinti saluti.

L'ISTRUTTORE TECNICO

Geom. ~~Alessandro~~ Faucci



*Allegata: richiesta Comune ed elaborati*



**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*  
Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze  
Via del Gelso, 15 - 59100 Prato  
Viale Adua, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Morrocchesi, 50/A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
protocollo.publiacqua@legaimail.it

**Comune di Figline e Incisa Valdarno**

*U.O. Urbanistica*

*Area Territoriale di Figline Valdarno*

Piazza del Municipio, 5

50064 Figline e Incisa Valdarno (FI)

comune.figlineincisa@postacert.toscana.it

(Trasmissione Pec)

**AUTORITA' IDRICA TOSCANA**

Via G. Verdi, 16

50121 FIRENZE

protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

(Trasmissione pec)

Oggetto: A/2014/33249 - Variante contestuale al R.U. relativa al piano di Lottizzazione di iniziativa privata del "Comparto C1.17 Gaville C" in località Gaville nel comune di Figline e Incisa Valdarno Trasmissione del documento preliminare (VAS); Prog. 2010\_219

A seguito della VS. nota del 10/06/2014 n. 10764 assunta al protocollo aziendale il 12/06/2014 n. 33249 inerente l'oggetto, siamo a comunicare quanto segue.

Esaminato il documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, si conferma quanto già precedentemente espresso al soggetto proponente, nelle note di Publiacqua S.p.A. del 22/11/2010 n. 14361, e del 03/07/2013 n. 34129 che alleghiamo alla presente.

Pertanto si esprime parere favorevole per la Variante al R.U. alle condizioni espresse nelle note sopra citate.

Nell'occasione, restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

**Publiacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
(ing. Cristiano Agostini)

- Allegati
- Note n. 14361/2010 e 34129/2013





**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*  
Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze  
Via Targetti, 34 - 59100 Prato  
Viale Adua, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Morrocchesi, 50/A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata  
protocollo.publiacqua@legalmail.it



Egregio Architetto  
**Rosario PAGLIARO**  
Via Enrico de Nicola, 7  
52025 Montevarchi (AR)



**Comune di Figline Valdarno**  
Ufficio Urbanistica  
Piazza IV Novembre, 3  
50063 Figline Valdarno (FI)

Oggetto: A/2013/14342 - Variante al Piano di lottizzazione "Comparto C1.17  
Gaville C" nel Comune di Figline Valdarno; Prog. n° 2010/219

In riferimento alla Vs. nota assunta al protocollo aziendale il  
12/03/2013 n. 14342 inerente alcuni aggiornamenti per quanto in oggetto,  
esaminata la nuova documentazione tecnica trasmessa si comunica quanto  
segue :

**SISTEMA IDRICO:**

Si conferma quanto già espresso con Ns. precedente nota del  
22/11/2010 n. 14361 e Planimetria schematica allegata.

**SISTEMA FOGNARIO:**

Si conferma quanto già espresso con Ns. precedente nota del  
22/11/2010 n. 14361, precisando che la nuova condotta fognaria (Pvc De  
315) partirà dall'incrocio tra la strada di lottizzazione e Via di Gaville  
continuando per tutto il tratto indicato nella nuova planimetria schematica in

allegato. Confermiamo inoltre che il tratto di fognatura di progetto (di cui segnaliamo la forte pendenza) posto a nord al termine strada di Lottizzazione, è da considerarsi come allaccio privato, e quindi non gestito da Publiacqua S.p.A. Pertanto lo stesso come ogni altro singolo allaccio d'utenza, dovrà recapitare in un pozzetto di ispezione accessibile posto al confine tra proprietà Pubblica e privata, ovvero ai piedi del muro esistente per Via di Gaville.

Premesso quanto sopra, per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a Vs. carico, e per la stesura della Convenzione dei lavori, attendiamo che ci siano trasmessi (per la loro validazione) gli elaborati di progetto mancanti, redatti secondo i Disciplinari forniti da Publiacqua S.p.A, in triplice copia cartacea e su formato magnetico.

Nell'occasione, restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

**Publiacqua S.p.A**  
GESTIONE OPERATIVA  
Programmazione Operations  
Il Responsabile  
(Ing. Marco Basei)

- Allegati
- Schema Planimetria Reti
- Disciplinare opere idriche e fognarie
- Elenco Elaborati di Progetto





Area Regole e Amministrativa  
Via Villanovese, 93/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

Ufficio Commerciale  
Via Niccolò da Uzzano, 4 - 50128 Firenze  
Via Targetti, 34 - 59100 Prato  
Viale Adria, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 180.280.066,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 06040110487  
R.E.A. 614762

Protocollo

Egregio Architetto  
**Rosario PAGLIARO**  
Via Enrico de Nicola, 7  
52025 Montevarchi (AR)

Prot. 14361 Del. 22 NOV. 2010

**Comune di Figline Valdarno**  
Ufficio Urbanistica  
Piazza IV Novembre, 3  
50063 Figline Valdarno (FI)

Oggetto: A2010/25537 Comune di Figline Valdarno - Piano di lottizzazione "Comparto C1.17 Gaville C"; Prog. n° 2010/219

In riferimento alla possibilità di poter fornire il servizio idrico per il Piano di lottizzazione "Comparto C1.17 Gaville C", si comunica quanto segue.

ACQUEDOTTO:

Per l'approvvigionamento idrico al Vs intervento, dovrà essere potenziata con onere a carico del richiedente, un tratto di condotta idrica mediante posa di una nuova tubazione in Ghisa Dn 100 come indicato nello schema planimetrico allegato. Inoltre, dovrà essere realizzata l'estensione della rete idrica nella nuova viabilità interna del piano di lottizzazione con tubazione in ghisa Dn 63, per il tratto indicato nello schema planimetrico allegato.

Per quanto sopra indicato e per garantire la regolare fornitura alle future utenze, si raccomanda l'installazione di impianti privati di autoclave provvisti di idoneo serbatoio di accumulo.

## FOGNATURA :

Per la raccolta dei reflui fognari provenienti dall'intervento in oggetto, dovrà essere realizzata con onere a carico del richiedente, una nuova condotta fognaria in PVC De 315 SN 8 che si ricollegherà al pozzetto di recapito esistente come indicato nello schema planimetrico allegato.

Per quanto riguarda lo schema planimetrico della nuova rete fognaria pervenutoci, siamo a segnalare le seguenti modifiche da operare. Il tratto di fognatura posto a Nord dell'intervento sarà considerato semplice allaccio privato, e non come un ramo di fognatura Pubblica. Gli allacci fognari delle singole utenze dovranno essere eseguiti perpendicolarmente alla nuova condotta di progetto (senza ausilio di pozzetto di ispezione) direttamente sulla stessa. I pozzetti di ispezione, andranno posizionati ogni 40 m, lungo la nuova condotta fognaria di progetto.

In relazione al sistema di smaltimento delle acque meteoriche, esse dovranno essere raccolte in condotte separate, e recapitate in corpi ricettori superficiali. Si informa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., pertanto dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni o nulla osta alle competenti autorità.

Con riferimento a quanto previsto dalla Deliberazione n° 4 del 29/07/2008 dell'Ambito Territoriale Ottimale n° 3 " Medio Valdarno e suoi allegati, si precisa che le spese di realizzazione della rete idrica e della rete fognaria, degli eventuali impianti nonché degli allacciamenti all'interno della lottizzazione, sono interamente a carico del soggetto proponente.

La progettazione, la realizzazione e la direzione lavori delle opere suddette può essere eseguita:

a cura e onere del soggetto proponente, precisando che la progettazione dovrà essere conforme alle Ns. specifiche tecniche (allegate alla presente) e successivamente sottoposta all'approvazione di Publiacqua, mentre la realizzazione delle opere dovrà rispettare le procedure specificate nell'apposita convenzione;

a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente:

Se l'area d'intervento è ubicata in una zona sprovvista del servizio idrico integrato (reti ed impianti di acquedotto, fognatura e depurazione) o comunque esistente ma non in grado di sopportare l'aumento del carico d'utenza di progetto, il Gestore provvede a fronte di un corrispettivo da porre a carico del soggetto proponente, alla progettazione e realizzazione delle opere necessarie a garantire il servizio.

Solo nel caso di estensioni esterne all'area d'intervento, i lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno sempre specificate nell'apposita convenzione.



Si precisa che sono di competenza esclusiva di Publiacqua con oneri a carico del soggetto proponente, le seguenti attività interne all'area dell'intervento: Assistenza al collaudo di tenuta idraulica; bonifica delle condotte; analisi di potabilità dell'acqua; esecuzione dei lavori di collegamento delle reti realizzate dal proponente con le reti già in esercizio.

La presente attestazione dell'esistenza di sottoservizi ha validità 6 mesi.

Nell'occasione, restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

**Publiacqua S.p.A**  
Divisione Acque Potabili  
(Ing. Marco Bacci)

Al. It. (Arch. R. Pagliaro.)  
Planimetria schema rete idrica e fognaria  
Disciplinare Tecnico opere Acquedotto  
Disciplinare Tecnico opere Fognari

1104506/PA/15

# GRUPPO INTERDISCIPLINARE SUAP

Data: 12/06/2014

Rif. G.I.S.: 46/2014 – V.A.S.

Rif. Comune Prot. 14983/14

Trasmesso via PEC

Azienda Sanitaria Firenze



Amministrazione Comunale di  
Figline e Incisa Valdarno  
Al Servizio Assetto del  
Territorio - UO Urbanistica  
Area Territoriale Figline V/no

**OGGETTO:** Variante contestuale al Regolamento Urbanistico relativa al Piano di Lottizzazione del "Comparto C1.17 – Gaville C" di iniziativa privata, da realizzare in Figline Valdarno – frazione Gaville. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.22 della L.R. 12/02/2010, n.10.

**RICHIEDENTE:** Comune di Figline e Incisa Valdarno

Esaminato quanto pervenuto in data 06.06.2014, si ritiene che l'intervento proposto non dia luogo ad effetti negativi per la salute.

Distinti saluti

IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE SUAP

Dr.  Giancarlo Monechi

Dr.  Gaetano Marchese

Ing.  Lucia Bertuzzi

Area funzionale prevenzione  
Zona Distretto sud est  
50126 Firenze  
Via Chiantigiana 37  
Telefono 055 6534704-25  
Fax 055 6532383  
E-mail : prevenzione.sudest  
@asf.toscana.it